

SASSUOLO Equidistanti tra Pattuzzi e Caselli **Elezioni: è Corrado Scalabrini il candidato sindaco dell'Udc**



Corrado Scalabrini con Pierferdinando Casini

E' Corrado Scalabrini il candidato sindaco di Sassuolo per l'Udc. Ed è proprio lui, insieme al coordinatore provinciale Davide Torrini, a illustrare il programma del partito guidato da Pierferdinando Casini. Tanti gli argomenti e i punti all'ordine del giorno, dalla rottura con il Pd alla non condivisione totale con gli ideali del Pdl. «Sono qui grazie a Torrini e a Casini. Sono qui perché io punto all'eccellenza, punto sull'identità e rimanere all'interno del Pd per me era impossibile. Con loro non ho ultimato il mio percorso a causa di una mediazione di interessi troppi grandi. Guardate Pattuzzi. Come persona non gli si può imputare nulla, ma come politico è sostenuto da una coalizione e una maggioranza logora di 60 anni di governo, dove si è fatto incastrare e dove gli interessi regnano su tutto e su tutti. In pratica, è il problema degli ammassi: quello cioè di condividere di diverse esigenze sotto lo stesso cappello. I nostri obiettivi? A mio avviso è importante richiamare l'attenzione alle radici, alle nostre origini e al buon senso. Dobbiamo vivere

da più vicino la realtà del cittadino, il nostro faro deve rimanere il bene comune della cittadinanza. Altri punti? Certamente l'educazione, che non sta solo per l'educazione dell'individuo. Educazione alla libertà religiosa, alla libertà di esporre la propria buona stampa, alla libertà di insegnamento, alla libertà di avere tutti allo stesso modo una propria sede pubblica. E poi c'è la questione della crisi - continua Scalabrini - che ci impone urgentemente di intervenire. Sia per le famiglie che per il mondo del lavoro, dove gli imprenditori». Grande fiducia per le prossime elezioni del 6 giugno, arriva pure dalle parole di Torrini, convinto che in caso di ballottaggio l'Udc possa trionfare: «L'unica certezza è che al ballottaggio o con Caselli o con Pattuzzi, Scalabrini sarebbe vincitore. Se invece Pd e Pdl dovrebbero sopravanzare al secondo turno, come ipotesi non remota, il nostro partito potrebbe anche non schierarsi con nessuno. Lasciando quindi, la possibilità al nostro elettorato di scegliere nella maniera che più ritiene opportuna».

(Andrea Melli)

